

# Crolla l'importo dello "scontrino medio" **Consumi in calo**



**Secondo Coldiretti, il calo delle vendite è di circa il 5% nel solo settore alimentare**

Da una analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi al commercio al dettaglio a giugno emerge, rispetto allo scorso anno, un crollo record delle vendite nei piccoli negozi alimentari (-5 per cento), ma addirittura anche nella grande distribuzione alimentare (-1,4 per cento) mentre si salvano solo i discount (+0,5 per cento).

Per il vice presidente di Coldiretti Piemonte Roberto Cabiale «*La grande distribuzione organizzata e l'industria di trasformazione hanno perso l'occasione per rivitalizzare i rapporti nella filiera ortofrutticola ed offrire salute ad un prezzo sostenibile ai cittadini in questo momento di crisi*».

Aggiunge Antonio De Concilio, direttore di Coldiretti Piemonte: «*Ribadiamo che la Gdo e l'industria hanno perso un'occasione per rinsaldare la loro credibilità nei confronti dei consumatori. Sono poche le eccezioni di punti vendita che hanno offerto a prezzi ragionevoli le pesche in un momento in cui il prodotto veniva pagato a prezzi bassissimi ai produttori*».

Dal canto suo l'industria di trasformazione ha colto ancora una volta l'occasione per speculare sulle spalle dei produttori ritirando a prezzi irrisori il prodotto.

Inoltre si è persa anche l'opportunità per distribuire salute a prezzi accessibili a

*tutti in un momento di grande difficoltà per le famiglie che hanno dovuto contrarre i consumi».*

Dai dati Istat emerge che le difficoltà economiche delle famiglie hanno obbligato gli italiani a tagliare anche la spesa alimentare: tre milioni di famiglie sono costrette a fare acquisti negli hard discount.

A cambiare non è solo la qualità dei prodotti acquistati, ma nel primo semestre del 2014 il carrello della spesa si è ulteriormente svuotato con una flessione degli acquisti per latte e formaggi (-5 per cento). In calo addirittura le uova (-3 per cento) che tradizionalmente sostituiscono la carne nei momenti di difficoltà economica.

La Coldiretti piemontese ha convocato per la prossima settimana gli Stati generali della frutta.

«*Abbiamo assunto questa iniziativa - dicono dal sindacato agricolo - sia per un approfondimento della circolare ministeriale applicativa degli interventi della Commissione Europea per i produttori di pesche e nettarine, già giudicati tardivi e insufficienti dall'organizzazione, sia per analizzare e formulare proposte concrete rispetto ad una filiera dell'ortofrutta che dia pari dignità a tutte le componenti nell'interesse dei produttori, dei consumatori e dell'intero territorio*».